MINISTERO DELLA CULTURA

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi

Oggetto Appalto:

Manutenzione ordinaria pavimento

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – TITOLO I°, CAPO III, SEZIONE I, "**Obblighi per contratti d'appalto, d'opera o somministrazione**

14 MARZO 2022

Il presente documento redatto ai sensi degli artt. 17, 26 e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da:

	Firma	data
Datore di Lavoro (art. 17, D.Lgs. 81/08) Simone Verde		14/03/2022
Datore di Lavoro Appaltatore (art. 17, D.Lgs. 81/08)		
		14/03/2022
	Emissione	14/03/2022

SOMMARIO

SEZIONE – DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO 5
1 Introduzione 5
2 Scopo 5
3 Campo di applicazione 6
4 Riferimenti normativi 7
5 Definizioni 7
6 Interpretazione 9
7 Modalità di valutazione delle interferenza 10
8 Attività oggetto dell'appalto e ditte esecutrici 14
9 Figure di riferimento 15
SEZIONE – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI 16
10 Valutazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro 16
11 Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro 17
12 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco – strutturale 23
13 Misure di prevenzione organizzative 24
14 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza) 26
SEZIONE – RISCHI INTERFERENTI 32
15 Rischi introdotti dall'appaltatore 32
16 Valutazione del rischio da interferenze 33
16.1 Cronoprogramma delle attività 33
16.2 Tabella valutazione Interferenze 34

17 Misure atte ad eliminare i rischi da interferenza dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori) 39
17.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto 40
17.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio 42
SEZIONE – COSTI DELLA SICUREZZA 44
18 Costi per la sicurezza 44
18.1 Costi per la sicurezza interferenze 45
SEZIONE - ALLEGATI 46
19 ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice 47
20 ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto 50
21 ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice 51
22 ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento 53

SEZIONE – DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1 Introduzione

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc…) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

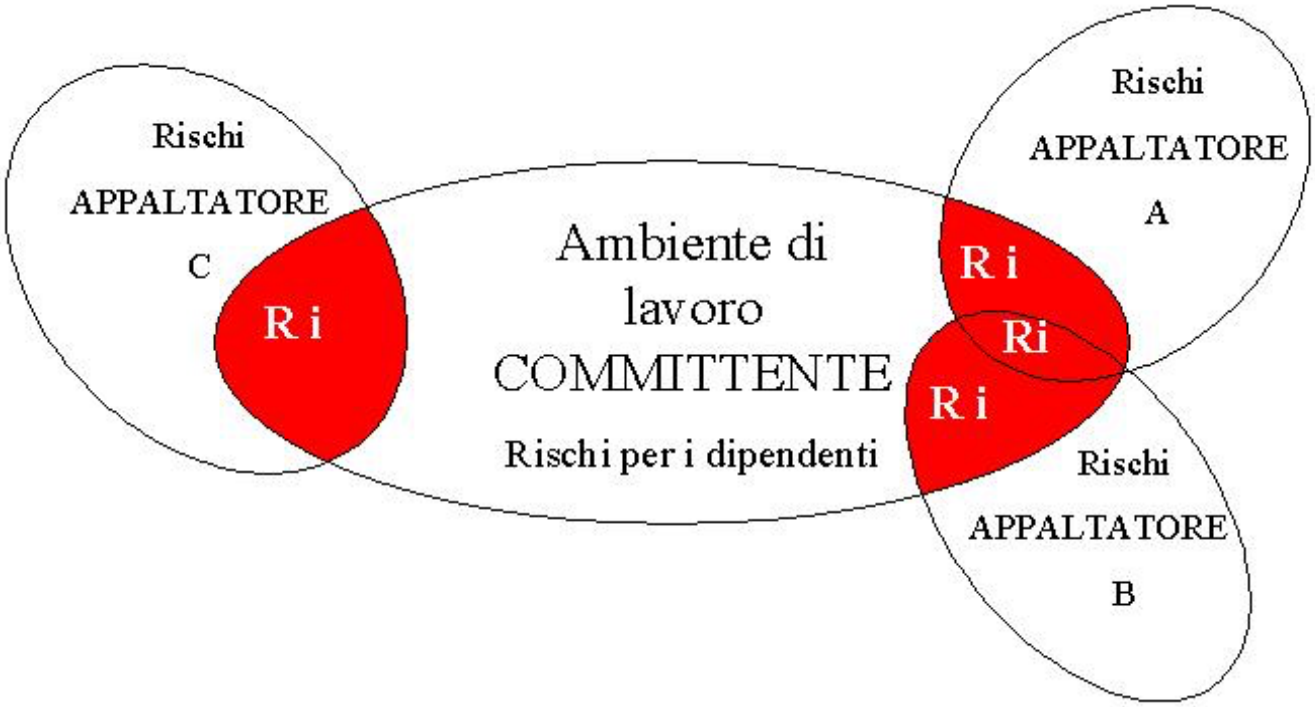
2 Scopo

L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi, atti a ridurre la possibilità di interferenze esistenti.

3 Campo di applicazione

Il D.U.V.R.I. è lo strumento attraverso il quale il **COMMITTENTE** individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di **APPALTATORI**



Le disposizioni della presente procedure attengono tutte le attività lavorative oggetto di appalto svolte negli ambienti di lavoro dell'Amministrazione.

4 Riferimenti normativi

Legge n. 123 del 3 agosto *2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),*

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*.

D.Lgs 81/2008: Articolo 26: *Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione* (*rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007*)

5 Definizioni

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Personale: il personale dipendente che opera nell'Azienda.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la rimunerativitá dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

6 Interpretazione

La circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.24 del 14 novembre 2007 ha "*escluso dalla valutazione dei rischi da interferenza per le seguenti tipologie di attività:*

a) nella mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro;

b) per i servizi per i quali non e' prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;

c) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante.

d) nei contratti rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 494/1996 (ora Titolo IV del D.Lgs 81/2008), per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento.

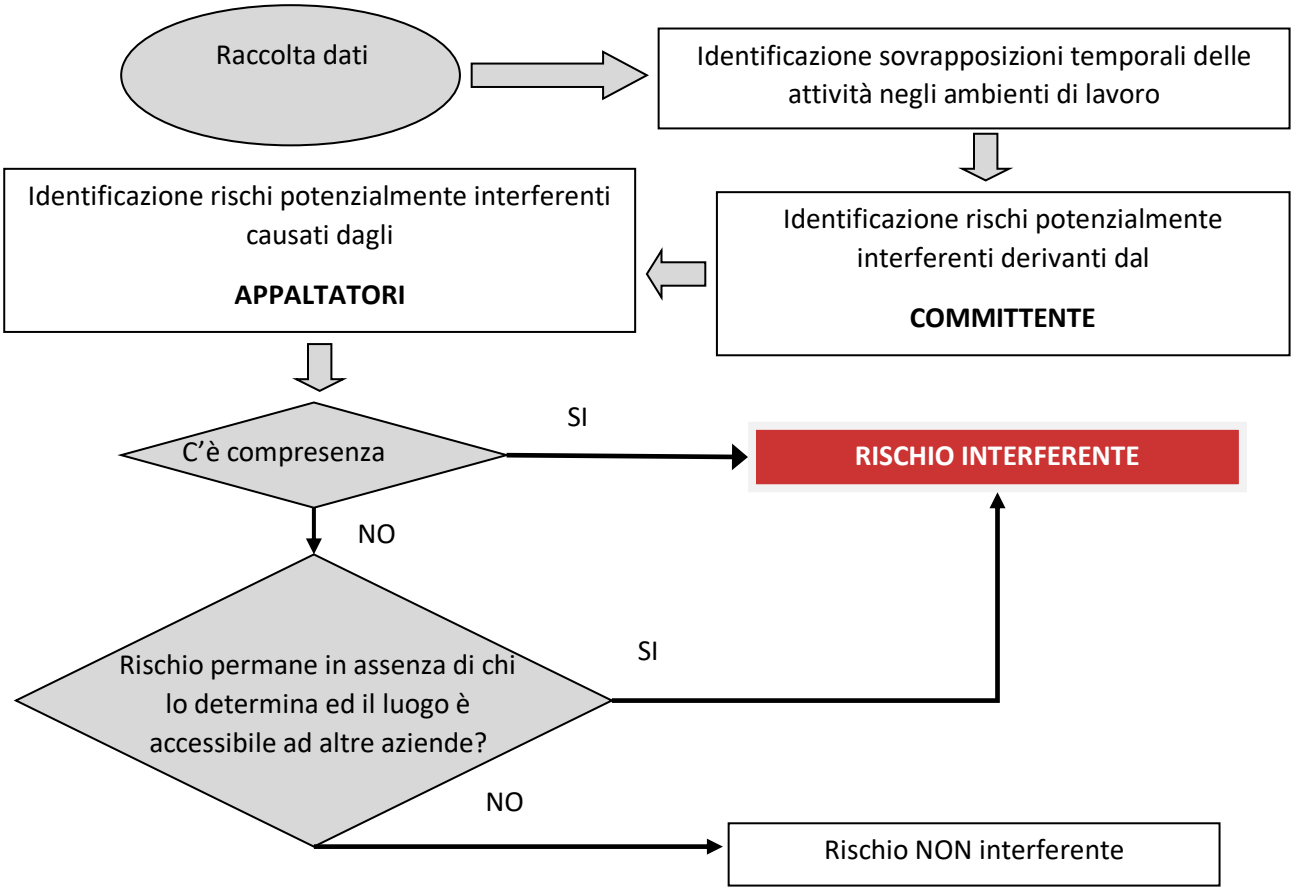
7 Modalità di valutazione delle interferenze

Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

1) Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
2) Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
3) Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
4) Svolgere un'attenta analisi spazio temporale delle attività previste dall'appalto;
5) Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando:

- i lavori in appalto;
- l'esecutore della lavorazione;
- l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione;
- i fattori di rischio per le attività lavorative.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che schematizza la metodologia di valutazione della presenza dei rischi potenziali da interferenza:


Raccolta dati
Identificazione sovrapposizioni temporali delle attività negli ambienti di lavoro
Identificazione rischi potenzialmente interferenti derivanti dal
COMMITTENTE
Identificazione rischi potenzialmente interferenti causati dagli
APPALTATORI
C'è compresenza
SI
RISCHIO INTERFERENTE
NO
Rischio permane in assenza di chi lo determina ed il luogo è accessibile ad altre aziende?
SI
NO
Rischio NON interferente

La valutazione finale della stima del "*Rischio da interferenza*" avviene seguendo la seguente matrice:

		DANNO		
		DANNO LIEVE	DANNO MODERATO	DANNO GRAVE
PROBABILITA'	MOLTO IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Alto
	IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	MOLTO PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

CATEGORIA DI RISCHIO	**VALUTAZIONE DI TOLLERABILITA'**	**VALORE**
Rischio Basso	rischio accettabile	1 < Ri<2
Rischio Medio	rischi che devono essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili	3< Ri<4
Rischio Alto	rischio inaccettabile	6 < Ri< 12
Rischio Molto Alto		

Legenda

PROBABILITA'	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
MI	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta durante la sua vita lavorativa
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta ogni cinque anni
MP	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno una volta ogni sei mesi

DANNO	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
DL	Danno Lieve	Fastidio, irritazione (es. mal di testa); Malattia temporanea comportante disagio Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causata da polvere
DM	Danno Moderato	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture
DG	Danno grave	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture

8 Attività oggetto dell'appalto e ditte esecutrici

Di seguito si riporta la descrizione lavorazioni (con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro):

Rif: (Allegato A e B)

DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
	Manutenzione ordinaria edile	L'appalto prevede l'esecuzione di lavori manutenzione per la sistemazione della pavimentazione del portico mediante il lavaggio meccanizzato a mezzo monospazzola con acido tamponato della superficie e conseguente risciacquo e la stesura di 3 mani di prodotto in base oleosa impregnante sull'intera pavimentazione in pietra con effetto idrorepellente e tonificante.

9 Figure di riferimento

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili dell'applicazione della cooperazione e coordinamento per le ditte appaltatrici.

I dati sono ricavabili anche attraverso il modulo/scheda in allegato A

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE SICUREZZA - IMPRESA APPALTATRICE	
IMPRESA APPALTATRICE	
SEDE	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	
MEDICO COMPETENTE	
LAVORATORI INCARICATI **Alla lotta antincendio e gestione delle emergenze**	
LAVORATORI INCARICATI **al primo soccorso**	
Personale incaricato alle attività in appalto	

SEZIONE – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

10 Valutazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro

Tutti gli ambienti di lavoro sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente e sia il personale delle ditte Appaltatici che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività.

I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella:

- Uffici
- Archivi cartacei
- Aree comuni
- Locali di servizio
- Locali/ambienti tecnici

I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella: L'appartenenza della tipologia di ambiente di lavoro all'area omogenea è, strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno,
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

11 Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro

Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione dei locali viene effettuata sulla base della tipologia di attività svolte:

	Destinazione d'uso	Raggruppamento secondo tipologia di attività
1	Stanze ad uso ufficio	Uffici
2	Archivi cartacei	Archivi cartacei
3	Corridoi, ingressi, sale espositive, atri, scale, pianerottoli, cioè tutti i locali di uso comune.	Aree comuni
4	Atri, portici, intercapedini, cortili, marciapiedi	
5	Servizi igienici, tutti i locali di uso comune o riservati.	Locali di servizio
6	Centrale termica, cabina elettrica, gruppo elettrogeno; UPS, ecc	Locali/ambienti tecnici

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di PxG (valori da 1 a 16).

Valori di P

Improbabile	1
Poco probabile	2
Medio	3
Alto	4

Valori di G

Basso	1
Medio	2
Alto	3
Molto alto	4

Valori di R

Non significativo	1
Basso	2<R<4
Medio	4<R<8
Alto	8<R<16

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	**UFFICI**
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del n. di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle apparecchiature elettriche.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico; in ogni caso, l'impianto è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
Lavorazioni svolte	Attività di ufficio, archiviazione materiale cartaceo.

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "UFFICI"

CONFORMAZIONE STRUTTURALE

P	POCO PROBABILE	2
G	MEDIO	2
R		**4**

IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)

P	IMPROBABILE	1
G	MOLTO ALTO	4
R		**4**

RISCHIO DI INCENDIO

P	POCO PROBABILE	2
G	MEDIO	2
R		**4**

ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE

P	POCO PROBABILE	2
G	MEDIO	2
R		**4**

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	**ARCHIVI**
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione alla quantità di materiale cartaceo archiviato ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico, di riscaldamento e condizionamento che risultano conformi alle prescrizioni normative.
Rischio di incendio (intera attività)	I luoghi sono classificati a livello di rischio MEDIO (presente quantitativo di carta superiore a 50 q.) e dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
Lavorazioni svolte	Archiviazione materiale cartaceo.

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "ARCHIVI"

URTI, INCIAMPI, CADUTE DI MATERIALI

P	POCO PROBABILE	2
G	MEDIO	2
R		**4**

IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)

P	IMPROBABILE	1
G	MOLTO ALTO	4
R		**4**

RISCHIO DI INCENDIO

P	POCO PROBABILE	2
G	ALTO	3
R		**6**

ATTIVITÀ DI ARCHIVIAZIONE

P	POCO PROBABILE	2
G	MEDIO	2
R		**4**

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	AREE COMUNI
Conformazione strutturale, ergonomia	Pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta. Le scale fisse potrebbero presentare pericolo di scivolamento per deterioramento/non presenza di dispositivi antiscivolo o di trattamento di bocciardatura della superficie. Sono presenti procedure stabilite per l'interdizione o la limitazione dell'accesso nelle aree che potrebbero determinare difficoltà di passaggio. I percorsi interni comuni e le scale sono correttamente dimensionati in rapporto alla frequentazione da parte di personale interno ed esterno, tenuto conto che si tratta di percorsi di esodo. Sono presenti procedure di controllo e manutenzione dei passaggi, con particolare riferimento alla percorribilità degli stessi. La ditta è tenuta ad evitare qualsiasi deposito di materiale, anche temporaneo, lungo i percorsi.
Impianti a servizio	Gli impianti elettrici e di messa a terra sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Ove necessario, la cartellonistica specifica sarà implementata per la segnalazione del pericolo. I montacarichi sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Sono presenti procedure specifiche di interdizione degli impianti in caso di malfunzionamenti.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
Lavorazioni svolte	Attività di manutenzione.

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI DI SERVIZIO"

SCIVOLAMENTO

P	POCO PROBABILE	2
G	MEDIO	2
R		**4**

IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)

P	IMPROBABILE	1
G	MOLTO ALTO	4
R		**4**

INCENDIO

P	IMPROBABILE	1
G	ALTO	3
R		**3**

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	**LOCALI DI SERVIZIO**
Conformazione strutturale, ergonomia	I locali di servizio sono adeguatamente conformati e dimensionati; pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta. Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti. Si raccomanda attenzione alla pavimentazione bagnata.
Impianti a servizio	Gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Non sono presenti in questi locali quadri elettrici. Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio BASSO. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.
Lavorazioni svolte	Non presenti

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI DI SERVIZIO"

SCIVOLAMENTO

P	POCO PROBABILE	2
G	MEDIO	2
R		**4**

IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)

P	IMPROBABILE	1
G	MOLTO ALTO	4
R		**4**

INCENDIO

P	IMPROBABILE	1
G	ALTO	3
R		**3**

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	**LOCALI TECNICI**
Conformazione strutturale, ergonomia	I locali tecnologici sono in generale adeguatamente conformati e dimensionati; pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta. Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti. Si raccomanda attenzione alla pavimentazione bagnata.
Impianti a servizio	Gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio BASSO e MEDIO ove siano superate le indicazioni le limitazioni previste dal DPR 151/11. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.
Lavorazioni svolte	Non presenti.

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI TECNICI"

SCIVOLAMENTO

P	POCO PROBABILE	2
G	MEDIO	2
R		**4**

IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)

P	POCO PROBABILE	2
G	MOLTO ALTO	4
R		**8**

INCENDIO

P	POCO PROBABILE	2
G	ALTO	3
R		**6**

12 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco – strutturale

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale espositive	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
CED	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale Archivi	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc) Manutenzione periodica da ditta accreditata

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Corridoi Vie di fuga Aree comuni esterne	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi

13 Misure di prevenzione organizzative

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Quadri elettrici CED		Pericolo di folgorazione e di parti sotto tensione Divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio
Centrale termica Sala macchine ascensori Tutti gli ambienti		Divieto di uso di fiamme libere Divieto di fumo
Centrale termica Sala macchine ascensori		Divieto di accesso al personale non autorizzato

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Tutti gli ambienti		Divieto di fumo
Cassetta pronto Soccorso		Cassette Pronto soccorso
Corridoi sale espositive		Percorsi di esodo
Uscite di piano verso scale esterne/interne Uscite di emergenza ambienti di lavoro (Archivi, uffici)		Uscite di emergenza
Estintori Idranti Pulsanti allarme antincendio		Presidi antincendio

14 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)

In tutti gli edifici è presente personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Si riportano:

A planimetrie di emergenza delle aree di lavoro oggetto di appalto

B norme di comportamento e la procedura schematica di allarme ed evacuazione stabilita dal piano di emergenza per le persone esterne

C elenco addetti di emergenza antincendio

A. *Planimetrie di emergenza*

Per le planimetrie di emergenza si fa riferimento al Piano di Emergenza.

B. *procedure di evacuazione*

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER LE PERSONE ESTERNE

TERZI ESTRANEI - PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ'	▪ Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dal COMMITTENTE ▪ Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza. ▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza. ▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. ▪ Comunicano ai responsabili dell'Ente eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività. ▪ Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti. ▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). ▪ Comunicano tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili dell'Ente. ▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato, altra persona dell'Ente.
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: **a voce di persona** **via telefono**	▪ Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali; ▪ Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche. ▪ Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa); rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose. ▪ Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali. ▪ Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme). ▪ Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricato di gestire l'emergenza.
ALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente	▪ Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione. ▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: ▪ urlare, produrre rumori superflui; ▪ muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;

TERZI ESTRANEI - PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
incaricato: **a voce di persona** **via telefono**	▪ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; ▪ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo; ▪ Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica); ▪ Raggiungono il "*luogo sicuro*" indicato dai preposti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze
EMERGENZA La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti.	▪ Abbandonano la "*zona critica*" ▪ Mantengono il silenzio e la calma e si attengono alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.
CESSATO ALLARME Se conseguente le fasi di ***Preallarme*** **ed** ***Allarme***, la comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona **via telefono** Se conseguente la fase di Emergenza, la comunicazione è effettuata **dal personale appositamente incaricato**, nei modi da questo stabiliti e che dovranno essere convenuti.	▪ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia ▪ Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto. ▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: ▪ urlare, produrre rumori superflui; ▪ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare gli altri ▪ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza.

DIPENDENTI E PRESTATORI D'OPERA ABITUALI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ'	▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza. ▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. ▪ Comunicano ai componenti le squadre di emergenza (e nell'impossibilità di rintracciarli direttamente al RE) eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrate durante le proprie attività. ▪ Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti. ▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). ▪ Evitano di manomettere e/o spostare mezzi di estinzione. ▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato stesso comunicano al RPE/CE.
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: **a voce di persona** **via telefono**	▪ Interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti dalle specifiche disposizioni inerenti la propria funzione; ▪ Mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate (p. es.; spengono le attrezzature elettriche, disalimentandole ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi); ▪ interrompono immediatamente le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne); ▪ si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ i dipendenti, se in compagnia di personale esterno occasionalmente presente o di visitatori, informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti

C) *addetti all'emergenza*

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Responsabile del Coordinamento	Personale presente e formato dell'Ente.	
Addetti Primo Soccorso	Personale presente e formato dell'Ente.	
Addetti Antincendio	Personale presente e formato dell'Ente.	
Addetti Emergenza	Personale presente e formato dell'Ente.	
Addetti Ausilio Disabili	Personale presente e formato dell'Ente.	

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Responsabile della comunicazione esterna	Personale presente e formato dell'Ente.	
Preposto attività controllo	Personale presente e formato dell'Ente.	

SEZIONE – RISCHI INTERFERENTI

15 Rischi introdotti dall'appaltatore

a cura dell'appaltatore: da desumere dal POS – Piano Operativo di Sicurezza – redatto dall'appaltatore.

Dovranno essere indicati almeno:

- *i macchinari o gli attrezzi utilizzati dall'appaltatore all'interno della struttura*
- *prodotti chimici eventualmente utilizzati*
- *i rischi portati dall'appaltatore all'interno della struttura (polveri, rumore, ecc.)*
- *rischio vibrazioni e rumore*
- *dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori*

Se non presente il POS consegnare e far compilare ad ogni ditta appaltatrice la check list riportata in **allegato C:**

16 Valutazione del rischio da interferenze

16.1 Cronoprogramma delle attività

Mese	Gennaio 2022					Febbraio 2022					Marzo 2022					Aprile 2022					Maggio 2022					Giugno 2022				
Settimana	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5

16.2 Tabella valutazione Interferenze

Azienda		**AREE DI LAVORO**	Rischio Basso	1 <Ri<2
			Rischio Medio	3 <Ri< 4
Lavoro in appalto	**Manutenzione ordinaria edile**		Rischio Alto	6<Ri< 8
			Rischio Molto Alto	9<Ri< 12

RISCHI POTENZIALI	Aree comuni	Ponderazione del rischio interferenza
Uso attrezzatura elettrica rumorosa	**4**	DL / DM / DG MI: DL, DM I: DL, DM = X P: DG MP: DG

Azienda		**AREE DI LAVORO**	Rischio Basso	1 <Ri<2
			Rischio Medio	3 <Ri< 4
Lavoro in appalto	**Manutenzione ordinaria edile**		Rischio Alto	6<Ri< 8
			Rischio Molto Alto	9<Ri< 12

			DL	DM	DG
Elettrocuzione	**2**	MI		X	
		I			
		P			
		MP			

			DL	DM	DG
Incendio	**4**	I			
		I		X	
		P			
		MP			

			DL	DM	DG
Caduta di materiale dall'alto	**3**	MI			
		I		X	
		P			
		MP			

Azienda		**AREE DI LAVORO**	Rischio Basso	1 <Ri<2

			Rischio Medio	3 <Ri< 4
Lavoro in appalto	**Manutenzione ordinaria edile**		Rischio Alto	6<Ri< 8
			Rischio Molto Alto	9<Ri< 12

RISCHI POTENZIALI	**Aree comuni**	**Ponderazione del rischio interferenza**
Inciampi	**3**	DL / DM / DG MI: DL, DM I: DL, X P: — MP: —
Inalazione agenti chimici	**2**	DL / DM / DG MI: DL, X I: DL P: — MP: —

Azienda		**AREE DI LAVORO**	Rischio Basso	1 <Ri<2

			Rischio Medio	3 <Ri< 4
Lavoro in appalto	**Manutenzione ordinaria edile**		Rischio Alto	6<Ri< 8
			Rischio Molto Alto	9<Ri< 12

Contatto agenti chimici	**AR**		DL / DM / DG MI: DL, DM I: DL P: DL MP: DL
Scivolamenti	**AR**		DL / DM / DG MI: DL, DM I: DL P: DL MP: DL

Legenda

Orario ufficio Committente	Interferenza	**I**	Aree riservate	Assenza interferenza	**AI**

Orario/Ambiente lavori altra ditta appaltatrice	Interferenza	**I**	Non attività	Assenza di interferenza	**AI**
Fuori orario ufficio Committente	Assenza interferenza	**AI**	Non fattore di rischio	Assenza rischio	**AR**

17 Misure atte ad eliminare i rischi da interferenza dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

Dovranno essere analizzate, determinate ed elencate le misure di prevenzione e protezione e le cautele che dovranno essere adottate, quali orari di lavoro, percorsi di sicurezza, segnaletica, formazione congiunta, ecc.
Ad esempio:
1. modifica orario di lavoro
2. modifica orario lavorativo dell'appaltatore al fine di farlo operare quando non ci sono lavoratori della Committente
3. installazione cartellonistica di sicurezza

17.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto

TIPOLOGIA ATTIVITA'					
Azienda e attività svolta	**Aree interessate dalle attività**	**Frequenza delle attività**	**Interferenze**	**Rischi introdotti nella sede**	**MISURE DA ADOTTARE**
Manutenzione ordinaria edile	Aree comuni	Una tantum	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici), professionisti, utenti.	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall' uso di attrezzature elettriche, polvere e vapori tossici.	Effettuare le operazioni svolgendo tutte le attività in accordo con il committente e con eventuali altri appaltatori presenti. Prima di intraprendere qualsiasi movimentazione di materiali even tualmente necessari, concordare con il Committente le relative modalità esecutive (accessi, percorsi da seguire, luogo per deposito temporaneo del materiale movimentato). Delimitare l'area di intervento con opportune opere provvisionali. Areare costantemente l'ambiente di lavoro con sistemi naturali o artificiali

TIPOLOGIA ATTIVITA’
Misure preventive generali da adottare: Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono. Utilizzare per l’espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza. Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze. Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio. Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell’attività lavorativa Le attività lavorative che prevedono l’eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente (es. scale portatili), dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta esecutrice e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.

17.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio

In relazione alla griglia delle interferenze si ***devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:***

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente	• avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente (vedi allegato D) • informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante: - riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008) - invio di circolari di avviso di lavori di manutenzione in aree di attività o parti di esse; • delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) • modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area;
Aree di deposito e servizio ditte appaltatrici	• individuazione di aree (ambienti) per il deposito di materiali e attrezzature, sostanze chimiche utilizzate dalle ditte appaltatrici; • interdizione delle aree suddette mediante: - chiusura a chiave - cartellonistica di sicurezza indicante: società/ditta appaltatrice utilizzatrice e numeri telefonici di riferimento, divieto di accesso, eventuali pericoli per depositi pericolosi.
Lavori contemporanei tra ditte appaltatrici	• inviare il documento di coordinamento ad ogni ditta/società appaltatrice per informarli di: - numero e tipologia di ditte/società appaltatrici che operano contemporaneamente; - aree di lavoro ordinarie per di ogni ditta/società appaltatrice; - orari di lavoro per ogni ditta/società appaltatrice; - aree di cantiere; • avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente e tra le ditte esecutrici e coordinamento tra le ditte stesse (vedi allegato D)
Rischio incendio:	-Fornire copia del piano di evacuazione e procedure da adottare Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio come: percorsi di esodo, uscite di emergenza
Inciampo su materiali o attrezzature	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio
Caduta attrezzi o materiali	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….)

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Caduta di materiali movimentati	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….)
Uso attrezzatura elettrica rumorosa	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione da uso attrezzatura di lavoro	Conformità delle attrezzature di lavoro
Caduta di materiale	Posizionare idonee protezioni contro la caduta Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Scivolamenti	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inciampi	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inalazione agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Contatto agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.

SEZIONE – COSTI DELLA SICUREZZA

18 Costi per la sicurezza

Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze, in analogia agli appalti di lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 222/2003 inserite nel DUVRI.

La stima dei costi, dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore

In particolare, i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

- degli apprestamenti previsti;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

In caso di *impossibilità della valutazione dei costi della sicurezza in fase preventiva di appalto* dovuto alla tipologia dello stesso, ossia attività di manutenzione/fornitura, laddove si valuterà la necessità di applicare misure di prevenzione e protezione, che comportino dei costi specifici, per l'eliminazione delle interferenze tra Committente/appaltatrice o appaltatrice A/appaltatrice B, gli stessi verranno definiti e imputati alla Committente nel corso di svolgimento delle attività nel periodo contrattuale previo coordinamento/cooperazione tra le parti.

18.1 Costi per la sicurezza interferenze

I costi della sicurezza riportati nella tabella seguente sono riferiti ai costi complessivi di tutti gli appalti riportati nel presente DUVRI.

I presenti costi si ritengono indicativi alle interferenze valutate ma non esaustivi in quanto possono variare nell'arco temporale di riferimento degli appalti in funzione di attività straordinarie o comunque richieste dalla Committente, vista anche la tipologia degli appalti

COSTI DELLA SICUREZZA				
descrizione	U.M.	Prezzo unitario	Quantità	Totale
Materiale				
Strisce e cartelli di segnalazione	pezzi	15,00	5	75,00
			TOTALE	**75,00**
Attività di coordinamento per la sicurezza sul lavoro				
Riunioni di coordinamento	ore	35,00	1	35,00
Sopralluogo di coordinamento	ore	70,00	2	140,00
			TOTALE	**175,00**
			TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA	**250,00**

SEZIONE - ALLEGATI

Moduli per l'applicazione del coordinamento

19 ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE
Il sottoscritto _____ nato a _____il _____ codice fiscale _____ residente a _____. in via _____ munito di documento di identità valido (che si allega in copia[1]) n. _____ rilasciato da _____ in qualità di legale rappresentante della Ditta _____ con sede legale in _____ Partita IVA _____ tel. _____ indirizzo e-mail _____ **consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**
DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ **(BARRARE LE CASELLE PERTINENTI)**
☐ che l'impresa è iscritta alla Camera di commercio di _____ n° di iscrizione _____ ☐ che l'impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività ☐ che l'impresa è iscritta all'Albo delle imprese _____ presso _____ ☐ che l'impresa è iscritta all'INAIL – n° di posizione INAIL _____. ☐ che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di _____ con posizione contributiva / n° di matricola INPS _____

e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente

- ☐ che l'impresa è iscritta alla Cassa Edile con C.I. _____ e risulta regolare con il versamento dei contributi
- ☐ che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate
- ☐ che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) in quanto _____
- ☐ di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività
- ☐ di aver designato come RSPP _____
- ☐ che il RLS eletto o designato dai lavoratori è _____
- ☐ di avere nominato medico competente il Dott. _____
- ☐ di aver individuato quale preposto/capo cantiere il sig. _____
- ☐ di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt 17 e .28 del D.Lgs. 81/2008 ***oppure*** di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e redatto la relativa autocertificazione
- ☐ di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi)
- ☐ di avere effettuato la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta (**indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata)** degli addetti che svolgeranno i lavori
  - ☐ _____
  - ☐ _____
  - ☐ _____
  - ☐ _____
- ☐ che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali)
- ☐ che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con

gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari

☐ che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate

☐ vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è _____, professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

Luogo e data .....

Timbro e Firma

.....

(1) Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

20 ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO	
Società appaltatrice	
Durata contrattuale	
Tipologia di appalto/attività	
Descrizione delle attività	
Aree interessate alla attività presso la Committente della società/aziende appaltatrici (piano, stanza, area di piano, zona di edificio, ecc)	
Aree di servizio messe a disposizione dalla Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	
Orari di attività (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	

21 ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐	☐ Elencare
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐	☐Elencare
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐	☐Elencare
Vengono introdotti rischi	☐	☐Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
aggiuntivi a carico dei lavoratori?		
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	☐	☐ Elencare
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	☐	☐ Elencare

22 ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento

Verbale di Inizio Lavori	
Società Committente	
Società esecutrice	
Oggetto lavori	
Aree interessate ai lavori	
Data dei lavori	
Tipo di intervento	

Il sottoscritto_____

In qualità di_____

Della ditta _____

- Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze)
- Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente
- Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio

_____
____

_____
____

_____
____

_____
____

adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: *misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)* del DUVRI

_____

_____

_____

_____

Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto

Rappresentante ditta appaltatrice _____

Rappresentante Committente _____

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (5 MODULI)
Rif. Contratto n.

INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 1
SEDE OGGETTO DEL CONTRATTO	
IMPRESA APPALTATRICE	

Dati Identificativi	
DENOMINAZIONE	
SEDE LEGALE	
RECAPITI TELEFONICI /FAX	
DATORE DI LAVORO	
REFERENTE D'APPALTO	
R.S.P.P.	
MEDICO COMPETENTE	

Fasi di Lavoro		Area di Lavoro	Attrezzature – Macchinari – Utensili	
			Proprietà Impresa	**Proprietà Ente**

Lavoratori	Mansione	DPI

Ambienti ad uso esclusivo	

Ambienti in condivisione	

INFORMAZIONI ATTIVITA' IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 2

ACCESSO AL SITO

NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO

ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO

AREE DI CARICO/SCARICO

AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO

SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI

PERSONALE OPERANTE NELL' AREA DI LAVORO E/O IN AREE ADIACENTI	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 3

Committente	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 1	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 2	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

ANALISI E GESTIONE DELLE INTERFERENZE[1]	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 4

ID	AREA DI LAVORO	PERSONALE	FASE DI LAVORO	RISCHI GENERALI	RISCHI SPECIFICI

ANALISI DELLE INTERFERENZE

RISCHI GENERATI DALL'INTERFERENZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INFORMAZIONI DI COORDINAMENTO

PRESCRIZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

***Nota (1):*sulla base del POS redatto dall'Impresa Appaltatrice e da quanto emerso nel Sopralluogo congiunto (Ente – Appaltatrice)**

COSTI DELLA SICUREZZA				MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 5
DESCRIZIONE	U. M.	PREZZO UNITARIO	**QUANTITÀ**	**TOTALE**